


L'efficacia dei vaccini Moderna e Pfizer messa in discussione da uno studio scientifico del British Medical Journal

 controinformazione.info/efficacia-dei-vaccini-moderna-e-pfizer-messa-in-discussione-da-uno-studio-scientifico-del-british-medical-journal/

17 Gennaio 2021



di Francesca de Villasmundo.

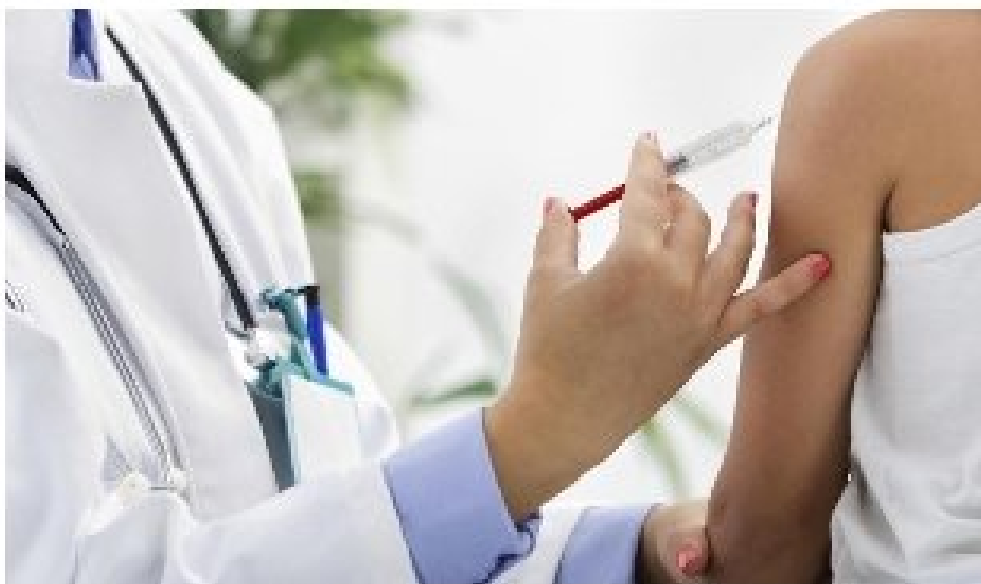
Si tratta di una vera e propria bomba mediatica che esplose sull'immagine dei laboratori Moderna e Pfizer: uno studio scientifico pubblicato sul popolare e prestigioso "British Medical Journal" e firmato da Peter Doshi, associato all'Università del Maryland e che si occupa di ricerca su servizi sanitari farmaceutici, mette in dubbio l'efficacia dei loro vaccini anti-covid.

Con il passare dei giorni dal rilascio del vaccino Pfizer e ora anche del vaccino Moderna, le notizie sulla loro efficacia e sui possibili effetti collaterali che potrebbero avere stanno diventando sempre più profonde.

Il professor Doshi ha analizzato i dati sulla domanda di approvazione delle due società farmaceutiche, scoprendo che la loro efficacia era di gran lunga inferiore ai dati pubblicati. Ma già il 26 novembre in un precedente articolo aveva sollevato alcune domande sulla presunta efficacia del vaccino.

All'epoca, con i dati dei due vaccini, Peter Doshi riuscì a rilevare evidenti differenze che ne modificarono notevolmente l'efficacia supportata da gran parte dell'intera comunità scientifica. Il British Medical Journal e il Lancet avevano fortemente criticato i vaccini

anti-Covid: “C’è una mancanza di trasparenza sui dati. Non è noto se funzionino o meno e non ci sono abbastanza anziani, immunocompromessi e bambini arruolati per comprendere i loro effetti per un periodo di tempo moderatamente lungo. Ho chiesto informazioni sui risultati degli esperimenti sul vaccino Covid-19 di Pfizer e Moderna, perché tutto quello che sapevamo erano i protocolli di studio e i comunicati stampa “, ha detto il professore.



Vaccini sperimentali con effetti non testati a sufficienza? L’atroce dubbio

Cinque settimane dopo il primo articolo, Doshi ha avuto l’opportunità di rivedere oltre 400 pagine di dati presentati alla Food and Drug Administration (FDA) prima dell’autorizzazione di emergenza e, **dopo averli analizzati, ha scritto alcune importanti considerazioni in la sezione Opinion del British Medical Journal “L’efficacia dei vaccini sarebbe stata in qualche modo compromessa perché sono stati eseguiti in parte su pazienti ‘sospettati di covid’ e su covid asintomatici non confermati”.**

Questo lo avrebbe portato a valutare un’efficienza molto inferiore a quella finora stimata: “Ben al di sotto della soglia di efficienza del 50% per l’autorizzazione fissata dalle autorità di regolamentazione”.

Dunque, secondo quanto scritto dall’autorevole rivista, non sarebbe del 95% ma ben al di sotto, tra il 19% e il 29%.

Se questi dati fossero stati presentati e analizzati, non ci sarebbe stata quindi alcuna autorizzazione da parte delle autorità competenti. Ma c’è di più:

“Anche dopo aver eliminato i casi verificatisi entro 7 giorni dalla vaccinazione (409 con

vaccino Pfizer vs 287 con placebo), che dovrebbero includere la maggior parte dei sintomi dovuti alla reattogenicità del vaccino a breve termine, questa [efficacia] rimane basso e raggiunge il 29%. Gli unici dati attendibili, scrive il professor Doshi, per comprendere la reale capacità di questi vaccini, sono i casi di ricoveri, pazienti in terapia intensiva e decessi ”.

Ovviamente, sulla base di queste riflessioni, sarebbero necessarie ulteriori indagini.

“Il rapporto di 92 pagine della Pfizer, ad esempio, non menziona i 3.410 casi di ‘sospetto Covid-19’, né la loro pubblicazione sul New England Journal of Medicine , né i rapporti sui vaccini di Moderna. L’unica fonte che sembra aver riferito questo è la revisione del vaccino della Pfizer da parte della Food and Drug Administration. Ne abbiamo bisogno per capire la reale efficacia dei dati grezzi, dice Doshi, ma nessuna azienda sembra averli condivisi. Pfizer afferma che rende i dati disponibili su richiesta, ma sono ancora soggetti a revisione, e Moderna afferma che i suoi dati potrebbero essere disponibili, di nuovo su richiesta, dopo che lo studio sarà completo.

Dati alla mano, parliamo di fine 2022 visto che il controllo richiede due anni. Lo stesso vale per il vaccino Oxford-AstraZeneca che pubblicherà i suoi dati alla fine dello studio.

Conclusione, i governi “vendono” vaccini anti-covid, impropriamente denominati poiché sono terapie genetiche a RNA messaggero, senza conoscere né la loro reale efficacia né le loro reali conseguenze a breve o lungo termine sulla salute. Ma Big Pharma è felice ...

fonte: <https://www.medias-presse.info/>

Nota: Queste notizie appaiono soltanto su fonti di controinformazione e sono attentamente oscurate dai media mainstream, in particolare in Italia dove tutte le TV continuano nella loro campagna psicotica di persuasione alla vaccinazione di massa e indicano chiunque esponga dubbi con appellativi infamanti quali “negazionista”, “no vax” e similari.....

Traduzione e nota: Luciano Lago

Correlati

Israele, morta una donna dopo la vaccinazione. Terzo decesso in tre settimane

Germania, 10 decessi subito dopo la vaccinazione

Missouri, operatrice sanitaria grave dopo la vaccinazione

Effetti collaterali dopo la vaccinazione anche in Olanda